

parazioni di altri legni della regia marineria. Ora io ho qui lo specchio in quest'anno pubblicato dalla gazzetta ufficiale, che stabilisce in 1701 il numero dei carpentieri, e 502 quello dei calafati che esistono in tutte le diverse direzioni marittime dello Stato. Se dunque si fornisce per leva il numero di carpentieri e calafati domandati dal signor ministro, che sarà di 400 o 500, non ne rimarrà più nei cantieri mercantili che un numero insufficiente per costruire i bastimenti ad uso del commercio, e per riparare quelli che il tempo o le fortune di mare avranno danneggiato. Oltre a ciò, i capitani di nave si troveranno costretti dalla necessità di ricovrare ai cantieri di Livorno e Marsiglia onde calafatare i loro legni con iscapito della loro borsa e della finanza dello Stato.

Già fin d'ora, o signori, i calafati e i carpentieri si fanno pagare da 6 a 7 lire al giorno; dunque questo vuol dire che sono in iscarso numero, o che per lo meno c'è molto lavoro; cosicchè non sarebbe necessaria la costruzione di una nuova fregata per dare lavoro a tal classe di operai, siccome suppose l'onorevole deputato Mellana; anzi, qualora il Governo facesse una leva fra i carpentieri, recherebbe un gravissimo danno ai costruttori di bastimenti, perchè li priverebbe dei mezzi di proseguire nel loro commercio, e priverebbe le famiglie dei calafati e carpentieri dell'unica risorsa loro, che è la rilevante mercede giornaliera che essi traggono dal loro faticosissimo mestiere.

Aggiungerò infine che colla straordinaria leva richiesta la classe dei carpentieri verrebbe forse aggravata in maggiore proporzione di quanto non siano i cittadini che concorrono nella leva di terra, e per conseguenza io pregherei il signor ministro a volermi dire se nella proposta leva di mare intende di oltrepassare la proporzione che esiste colla leva di terra, poichè in questo caso la classe dei carpentieri dovrebbe dare un numero maggiore di uomini che le altre classi di cittadini.

Oltre di ciò io osservo che in un anno non si potrebbe fare una fregata, inquantochè il nostro cantiere è ristretto, e sarebbe quasi impossibile, fìachè vi si trova il *Vittorio Emanuele*, di mettervi un'altra fregata, a meno che si rinunciasse a qualunque altro pensiero di costruzione.

Una spesa così ingente come è quella che richiede la costruzione di una fregata, a me sembra che debba essere prima esaminata dalla Commissione del bilancio, perchè si dovrebbe esaminare se non fosse più conveniente di costruire un vascello od anche una o due corvette invece di una fregata. Insomma ci sarebbero ancora molte questioni da trattare, anzichè deliberare qui su due piedi, come si suol dire, una spesa ingentissima senza che la Commissione del bilancio abbia prima esaminata la questione. Io credo che si possa invitare intanto il signor ministro o la Commissione stessa, se si vuole, di occuparsi di questa proposta; ma che per quest'anno non possa mettersi in bilancio la somma di 800,000 lire, che forse il Governo non potrebbe, anche volendolo, spendere in un anno.

DURANDO, ministro di guerra e marina. Veramente l'onorevole preopinante mi dirige un'interpellanza che non so se venga troppo a proposito nella presente questione. Essendo stato da me presentato un progetto di legge riguardante la leva marittima, allorquando esso verrà in discussione, l'onorevole deputato Corsi potrà fare quelle domande che stimerà del caso. Gli dirò per ora, riservandomi a dargli, ove d'uopo, maggiori spiegazioni, che non è tanto di carpentieri che si difetti quanto di calafati.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Cavour Gustavo.

CAVOUR G. Ho chiesto la parola per osservare alla Camera che l'onorevole deputato Valerio mi ha posto in bocca un'opinione che non ho mai espressa; egli ha intieramente travisato il senso delle mie parole. Io non ho mai pensato ne detto non essere lecito a qualunque deputato l'usare a suo grado dell'iniziativa parlamentare; ma dissi essere mio avviso ed essere regola di prudenza che la Camera, allorquando le gravezze dello Stato si fanno particolarmente sentire, allorquando si fanno lagnanze sulle imposte, vada molto a rilento nell'ammettere proposte che portano un aumento di spesa così grave come questa che ascende alla somma di 800,000 lire, senza sentire il rapporto di una Commissione. Questa era ed è ancora la mia opinione.

Il deputato Valerio ha portato la questione sopra un altro terreno. Egli poi ha sembrato dirigermi un'osservazione circa la quale, in parte, io convengo pienamente con lui. Anche io sono stato contrarissimo alla guerra, e finora non ho avuto motivo di cambiare la mia opinione (*Movimenti diversi*); ma, ciò malgrado, non meno del deputato Valerio io concorrerò sempre col mio voto a dare al Governo i fondi necessari per sostenerla con tutti i mezzi voluti dalla dignità nazionale; perchè, sebbene avverso alla guerra, io pure piegai la fronte dinanzi alla volontà della nazione, e non farò certo nessun ostacolo a che si facciano tutte le spese necessarie onde la guerra che abbiamo intrapresa si possa spingere innanzi con dignità, e con un'energia pari a quanto richiede il nostro onore.

Se pertanto, io dico, quelli che portano in modo speciale la responsabilità gravissima di questa guerra, e che dirigono i dicasteri della guerra e della marina, faranno domande di somme, io voterolle, almeno sempre così volontariamente quanto le voterà il deputato Valerio. Ma oggi si agita una ben diversa questione. Alcuni degli opposenti a questa proposta dicono che la domanda non è ammissibile per ragioni tecniche; non mi sento giudice competente di questa questione; ma dico, per altro, che sarà miglior consiglio lo astenersi dal votarla nello stato attuale di cose. Finalmente l'onorevole deputato Ricci, cui niuno contesterà certamente tutti i doni di un eletto ingegno, non è uomo di mare, non è ammiraglio! (*ilarità e mormorio*)

Tante persone competenti dicono che la sua domanda non è ammissibile per ragioni tecniche; lo sarà, o non lo sarà; ma intanto, sulla semplice sua asserzione, io non credo che si debba (come l'onorevole Valerio vorrebbe) votare quasi d'entusiasmo. Quando si tratterà di cosa che interessi la dignità nazionale, la voteremo d'entusiasmo. Ma adesso mi pare che la discussione abbia dimostrato che non è il caso, per avere una fregata, la quale in nessun modo potremmo avere prima di venti mesi, di passare sulle regole ordinarie della prudenza e gli usi parlamentari.

Ho creduto di dover fare questa risposta per un fatto quasi personale, chè del resto, in merito, la questione mi pare già abbastanza chiarita.

VALERIO. L'onorevole deputato Gustavo di Cavour ha detto che, prima di procedere ad una deliberazione così importante, quale è quella che ci venne presentata dall'onorevole Ricci, bisognava ponderarla ben bene e pensarci sopra lungamente. Ma io credo che, se c'è questione che la Camera abbia esaminato, e su cui abbia potuto formarsi un convincimento, la è appunto questa. Due volte la Camera ha già risolutamente deliberato a questo riguardo, facendo forza allo stesso Ministero, il quale, come adesso, rifiutava l'allocazione che la Camera voleva assegnargli. È dunque una questione già stata decisa dalla Camera dopo due lunghi dibattimenti;